

# TERZO PERCORSO

## I "PRODOTTI" DELLA TIPOGRAFIA E IL NUOVO PUBBLICO:

### a) EDITORIA E SCUOLA

*ovvero: con le prime edizioni annotate di classici greci e latini per il Liceo e l'Università nasce l'editoria scolastica*

### b) UN EDITORE NEL RISORGIMENTO

*ovvero: fra letteratura e politica; il sorgere di una coscienza nazionale*

oo

#### FONTE:

Biblioteca Civica Torino

#### DOCUMENTI:

Frontespizi delle prime edizioni scolastiche pubblicate da G. Pomba e di alcune opere letterarie stampate negli anni trenta

*"Collectio Latinorum scriptorum cum notis"* a cura di C. Boucheron, Pomba, Torino 1818  
[Carlo Boucheron, professore di Eloquenza greca e latina all'Università di Torino, cura a partire dal 1818 una collezione di classici latini annotati rivolti principalmente al mondo della scuola; si tratta delle prime edizioni piemontesi di tal genere, tuttavia Giacomo Leopardi e Cesare Cantù<sup>1</sup> rilevano, in due recensioni critiche, lo scarso rigore filologico dell'edizione].

*Programma e condizioni dell'associazione...*, Torino 15 giugno 1826 (con uno specimen dei primi sei paragrafi dell'orazione di Isocrate a Domonico)

[Con il programma di associazione l'editore invita i potenziali lettori a sottoscrivere un impegno di pagamento prima che l'opera sia pubblicata: solo così si potrà determinare la prima tiratura evitando il rischio dell'inventario]

*Lettere di Giacomo Leopardi a Carl Bunsen, 1° febbraio 1826 e a Gian Pietro Viessesux, 31 dicembre 1827<sup>2</sup>*

*[-" Ma il tipografo Pomba di Torino, che intraprende una collezione simile, per la quale dice di aver in pronto molte cose inedite, e fra gli altri d'Isocrate, ha guastata ogni cosa. Io sono certo che i classici greci di Pomba non saranno migliori dei suoi classici latini".*

*- "Pomba deve ringraziare il cielo che finora nessun filologo abbia parlato de' suoi classici. Vi assicuro che quella impresa non ci avrebbe guadagnato" .]*

*Annunzio tipografico della "Biblioteca popolare", ossia raccolta di opere classiche italiane e di greche e latine tradotte a modico prezzo (1 novembre 1828)*

A. MANZONI, *I promessi sposi*, Torino Pomba 1827 (prima ristampa torinese)

C. BALBO, *Storia d'Italia*, tomo I, Torino Pomba 1830

S.PELLICO, *Opere inedite*, Torino Pomba 1830

M. D'AZEGLIO, *Ettore Fieramosca*, Torino Pomba 1833

-----  
1. C. Cantù, *Giuseppe Pomba, reminiscenze*, "Emporio Pittoresco", XIII, n. 641 (Milano 1876), p. 277

2. G.Leopardi, *Lettere*, a cura di F. Flora, Milano, 1949, pp.630, 819

# 1.

Il tipografo e libraio Giuseppe Pomba Editore della Collezione dei Classici latini a' suoi associati

IL TIPOGRAFO E LIBRAIO  
GIUSEPPE POMBA  
EDITORE  
DELLA COLLEZIONE  
DEI  
**CLASSICI LATINI**  
A' SUOI ASSOCIATI.

Col mio primo Programma di questa Collezione latina dissi ch'essa avrebbe contenuti gli autori dell'antico secolo, e pochi altri che per l'importanza della materia vanno fra' primi collocati; e che la Collezione sarebbe stata composta di cento volumi circa, non avendo potuto con precisione stabilire il numero de' volumi, attesa ch'la materia tutta da stamparsi non si aveva sott'occhio. Col mio avviso del 2 maggio ora scorso, premesso al volume 99, dissi che col pubblicarsi del 100mo avrei scennato quanti volumi ancor rimanevano al compimento. Ora vedo che non troppo mi allontanerò da quanto fu detto nel primo Programma, quindi avviso i signori Associati che mediante la stampa dei seguenti autori, cioè Fedro, Cornelio Nepote, Marziale, Petronio, Celso, tre volumi a compimento del Cicerone, ed uno a compimento del Plinio, io darò fine alla mia impresa. Tutto ciò verrà compreso in dieci altri volumi, che procurerò, per quanto starà in me, di far uscire nel corrente anno.

Molti fra i signori Associati mi animarono a continuare questa Raccolta colla stampa degli autori minori, fra i quali molti invero sono dai dotti, per le cose ch'è contengono, tenuti in gran pregio. Io di buon grado m'indurrò a secondare un tal desiderio, semprechè sia venga sostenuto da uno Associato almeno. Ora siccome gli attuali Associati alla Raccolta non possono tenersi obbligati per codesta seconda parte, così accingendomi a questo nuovo lavoro, ne apro una nuova associazione per 50 altri

volami circa, i quali comprenderanno gli Scrittori seguenti, cioè L. Floro, Q. Curtio, Giustino, Valerio Massimo, Eutropio, gli Scrittori della Storia Augusta; Luciano, Claudiano, Sallustiana, Seneca, i Mitografi, i Poeti minori, Aulo Gellio, Macrobio, Lattanzio, Apuleio e Ausonio; e sempre verranno da me prese a modello le migliori edizioni non solo, ma i migliori commentarii e quindi miglioramenti e correzioni che mi verranno indicati dal detto Uomo che con plauso universale assiste alla oramai terminata raccolta.

Ritene dunque che dalle molte persone d'Italia ed in ispezia dagli attuali miei Associati venga così benignamente accolta questa nuova mia impresa come la precedente fu: e se pongo mente che l'intera collezione coll' aumento di codesti altri autori va certamente crescendo in merito, perchè in ogni sua parte compiuta soltanto allora si potrà dire, non dubito punto di ottenere approvazione ed incoraggiamento da tutte quelle persone, le quali in Italia la Dea Musee sono molte, che di classica letteratura e di buoni studi si dilettano.

Questa nuova Raccolta non verrà da me incominciata a stamparsi se non dopo terminata la prima. Il testo, la carta, i caratteri saranno simili a quella della prima collezione. Il prezzo di associazione verrà calcolato a ragione di 25 cent. al foglio.

Io prometto di stampare in fine della prima Raccolta l'Elenco esatto dei signori Associati; ma ciò non si è ancor potuto fare, perchè dalla maggior parte de' miei corrispondenti librai, ed onto de' replicati miei inviti, non mi fu mai trasmessa la lista dei nomi degli Associati stessi chiara e coi titoli e qualità precise delle persone; il perchè prego gli Associati medesimi a voler ciascuno dare chiaramente scritto il proprio nome ed i titoli ecc. a quel libraio dal quale e' ritira i volumi dell'opera, affinchè da codesti possa finalmente ricevere la lista suddetta, essendo cosa giusta e mia precisa intenzione che si conoscano i protettori e sostenitori di questa grande intrapresa.

Chi desidera associarsi alla continuazione, ossia ai 50 volumi degli Autori minori soprannominati, si compiacerà di consegnare il qui unito Modulo da lui sottoscritto al librai od alla persona dalla quale ritira ora i tomi.

Torino 6 giugno 1833.

---

Con permesso.

2.

**Modulo da firmarsi da chi desidera associarsi alla continuazione e fine della Raccolta dei Classici Latini**

**MODULO**

Da firmarsi da chi desidera associarsi alla continuazione  
e fine della Raccolta dei Classici Latini.

---

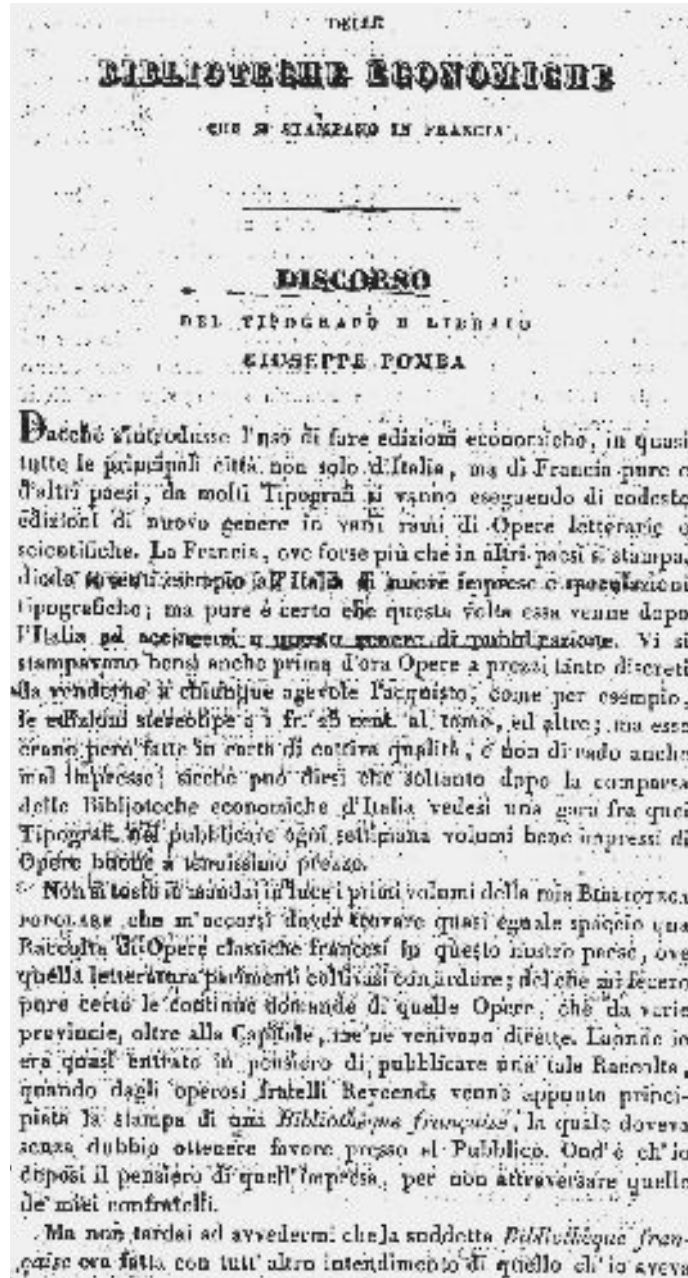
*Dichiaro io sottoscritto di associarmi al proseguimento della Raccolta dei Classici Latini che si pubblica dal Tipografo Pomba fino al suo compimento di circa 150 volumi, come dal manifesto del detto Tipografo in data 6 giugno 1835, e mi obbligo conseguentemente di ritirare e pagare i volumi alla loro pubblicazione.*

3.  
Una pagina del *Programma dei classici greci*



#### 4.

### Delle Biblioteche Economiche che si stampano in Francia – Discorso del tipografo e libraio Giuseppe Pomba



avuto tenersi; essendo che quella non poteva abbassarsi che Opere moderne, una, e rarissime ed anche poco antiche, mentre la mia esser doveva composta, almeno per la più gran parte, degli Autori classici di quella lingua, nessun dei quali vedesi citato nella lista di quelli che entrano nella suddetta Bibliothèque française.

Una tal cosa mi aveva di bel nuovo rievagliato il pensiero di stampare correttamente e nitidamente una BIBLIOTHEQUE CLASSIQUE FRANÇAISE, ove fossero compresi i comuni Autori di quella nazione; come *Montaigne, Malesherbes, Fénelon, Molière, La Fontaine, Racine, Corneille, Boileau, Marillon, Boursier, Fénélon*, ecc. ecc.; ma anche da ciò in lei disdetta subito che mi venne conosciuta che molte simili Raccolte economiche erano già state fatte o principiate nella Francia stessa; sicchè mi diedi tosto a veder modo di poter quelle medesime qui offrire a tenuissimo prezzo, franchi da ogni spesa di porto e dogana.

Per le varie Raccolte di libri che ora si vanno pubblicando in Parigi a miglior prezzo, la migliore per ogni riguardo è certamente quella intitolata;

#### BIBLIOTHÈQUE DES AMIS DES LETTRES

.....

Questa bellissima Collezione sarà composta di 200 volumi, in bella forma di 18.<sup>o</sup> grande, di pagine 250 ciascuno e più, fino a 300, impressi con bellissimi caratteri, e in bella carta velina. Se ne pubblerà uno ogni settimana. Quelli già usciti offrono il modello di tutta la Raccolta.

Si propone adunque da me in Torino agente da ogni parte tale bellissima edizione al prezzo di soli centesimi 75 al tomo. Non si potrebbe da me accordare prezzo maggiore, se in qual modo si potesse in Napoli, se non i prezzi tocchi.

Chi desidera di ricevere i volumi franchi di porto per la Posta nella provincia pagherà l'assunzione, o, all'Ufficio di Posta, oltre a centesimi 10 d'affrancamento per volume. Per le vie ordinarie 5 centesimi soltanto per ogni tomo.

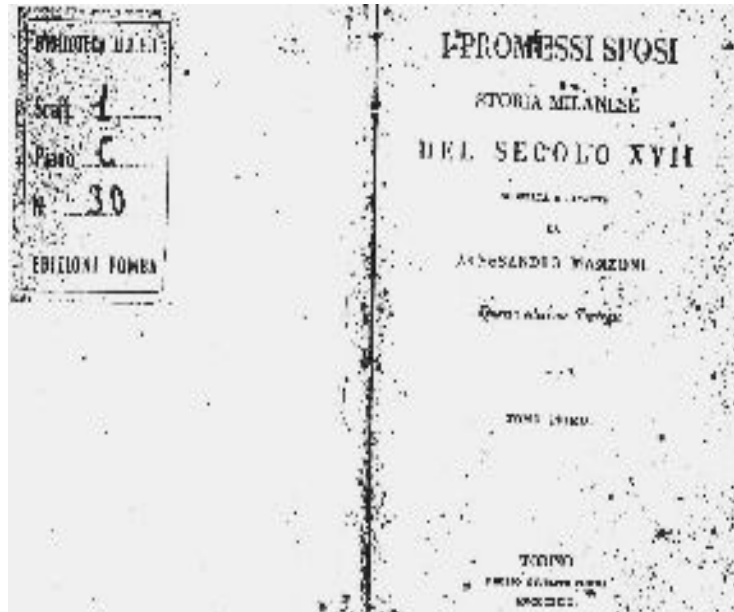
Prezzo a tutti i distributori della mia Biblioteca straniera si terrà qualche volume della Raccolta, e l'elenco preciso delle Opere che ne formano la prima serie di 200 volumi, per quali è aperta l'associazione.

Sono già usciti parecchi volumi, ma ognuno può principiare anche adesso la sua associazione, obbligandosi di continuare una alla settimana.

Torino, 10 gennaio 1839.

5.

A. MANZONI, *I promessi sposi*, Torino Pomba 1827 (prima ristampa torinese)



PREFAZIONE.

Moltissime edizioni si sono fatte in brevissimo tempo di questo Romanzo, o di questa Storia, come ohimè! si vaglia; ed anche fra molti ne viene la luce, una delle quali pare in piccolo sesto. Ma che! tutte si sono presto uscite, e pure quel libro continua ad essere ricercato, e lo sarà sempre, perchè le Opere che, come questa, valgono immediatamente in fama di utili, morali, sommamente dilettevoli, e, in una parola, ottime nel genere loro, divengono presto popolari, e quindi grande e continuo n'è il consumo.

Fra tutte però l'edizione fin qui pubblicata, benchè di alcuno il prezzo sia anche moderato, niuna nondimeno non ve n'ha che veramente dirsi possa economica.

Riflettendo io adunque che mai le buone Opere si possono abbastanza diffondere, rivolsi testamente il pensiero ad appagare il desiderio dei più, col riprodurre questa tanto a così giustamente celebre, in forma comoda ed elegante, ed a prezzo tale proponendola, che qualunque persona se la possa agevolmente procurare.

Io entro la speranza che quest'edizione possa essere accolta con quel favore che già del Pubblico fu benignamente accordato alle precedenti.



6.  
C. BALBO, *Storia d'Italia*, tomo I, Torino Pomba 1830



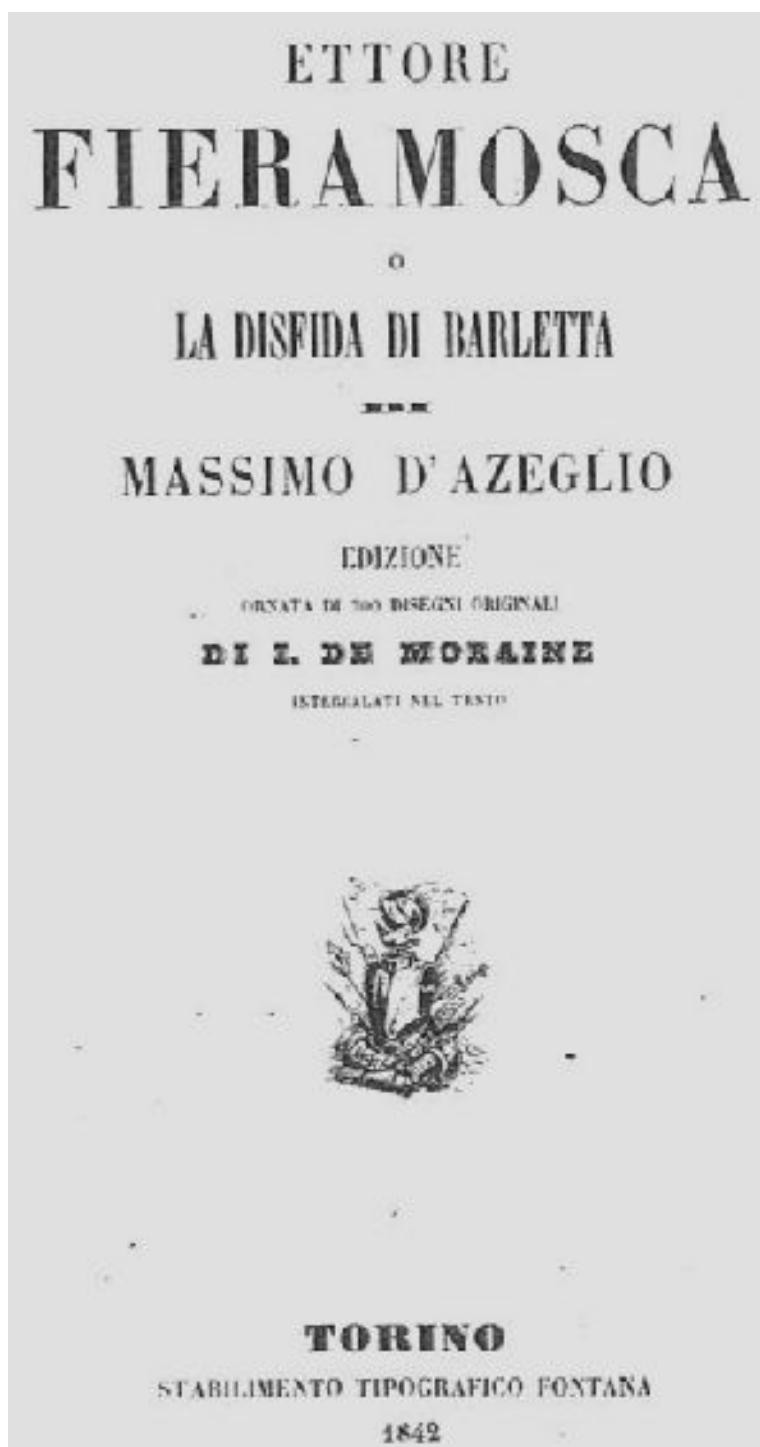
7.

S. PELLICO, *Opere inedite*, Torino Pomba 1830



8.

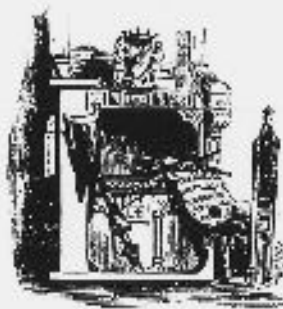
M. D'AZEGLIO, *Ettore Fieramosca*, Torino Pomba 1833



9.  
Gli Editori ai lettori



*Gli Editori*



E Edizioni così dette *illustrate*, levaronsi, in questi ultimi tempi, a tanto e sì universale favore, che non è quasi città, nonchè nazione o provincia, la quale alcuna non ne abbia posto in volta, con quel maggiore sfoggio d'intagli e di tipi che le condizioni sue concedessero. Né di queste

capite e l'ineffabile bellezza dell'uni illustri uomini a meravigliare, non si accendeva, con impudico sguardo, o il dante stesso, o l'est. nessuno all'occhio, o il grande tanto che in terra per l'intelligenza del testo, ed in ultimo la bellissima fantasia che era, stragotto tra le arti e le lettere, le quali sono tanto rimate l'origine e arrivano lo spazio, bene, del pari, insieme ravvicinato, e meglio rimpicciolisce quando di tanto loro si accostano e inasistano. Il che è scelto esattamente scampile e nativo, che in illigibilità si diceva si lungi dall'estero qual moderno tratto che molti tradono, fanno, anzi la grandissima osservanza presso di più, nostri, bastando gli studi rissarsi dalla parte della barba: e quindi, anche in queste permississime, molte volte, si stesso a grido loro guerra. L'onestà, orendo, non è, come manteneva in fine, ed essere che, ogni volta della qualche bellezza, vuole unno.

Tutti noi ci prendiamo persuasione, e desiderasi, quasi, di commoventi, quanto in noi sta, di maggior lustro ed avanzamento della illustre stampa, estrazione in desiderio di pubblicarsi a posta nostra, almeno di tali rivedimenti, il quale si per la fuori del testo trascritto, ce ne per l'eleganza delle tipografiche vesti, estrasse, con imperiosamente, il costume della essere produzioni

di simile gara. E fu questo il mestiere da cui scaturì l'edizione dell'Erceor FERRARESE, che presentiamo in oggi il degno e agnolo dei nostri concittadini, come per l'altra, della MANZONI, PERSONA di Cesare Conti, sarebbe a quest'ora di costo, di cartacci, di ingugi e d'ogni altra materia e tipografica alleggerimento.

La celebrità conquistata da tali due Romani, e l'ammirabile ferocità no giudici, che di essi proficua i dati di tutti i paesi, rende facile qualunque parola di elogio che noi voliam farne, ed abbiamo rammentato i motivi che si indussero a fermare su di essi la nostra predilezione. In un'opera tanto tenace al fantasia rissanti, come questa nostra, e quasi la fosse unno era la loro difesa per l'alto stile del Pindaro stesso, parte e la meraviglia l'aver tenuto due libri del genere medesimo, e l'averli tenuti tra loro si fanno che, non a danno di quell'alto geniale, mantine bello ed originale splendore. E a noi pare che dell'Erceor FERRARESE, singolare, venendo, fu la fortuna da esso innestata anche tra i popoli meno belli a trovar nelle cose nostre del che fanno fede, oltre molti altri argomenti, l'onore che egli ebbe di essere voluto nell'idioma della Francia, per un suo merito in fatto di romanzi, nessuno sarà negare se non il principato, un grado tanto molto alto,

tra le contate più volte e più volte a ben giudicare.

Ma se del dato dato della nostra lingua, e di quella medesima l'oscellata delle pagine tipose, quale notizia spiamo volere avere per la parte che è nostra, noi a dir per rispetto alla tipografia d'ogni sorta avendo un'esperienza di quanto possa condurre la nostra edizione del FERRARESE a quello più sensibile di ogni e precisione, della quale il nobilissimo ragionato dell'occhi trova si le giornali nostre.

Ma se, nonostante le buone nostre più accare, non avremo, per gli ingugi, ed estrazione del bulino, unno che a quello di artisti nell'alto di ciclo medesimo in cui noi viviamo, se ne fanno, come vuole giustizia, le novità del prezzo, in cui nessun uomo letterato, d'ora, o di parte, o di medietà, fu di noi, della quale d'ora, o di parte, non ha grado, chiaro esperimento in nostra principazione rissanti della nostra penombra, ora bramando corretere di interabili ingugi altro ottobre e rivedimenti romani, fu d'ora rissanti da oltre tipo gli artisti belli a compiere l'liberto proposto. Ma non meno anche, speriamo, che l'alto, incoraggiata dalle occasioni, volgendosi a coltura questa nostra guida d'ingugi, spingendosi alla perfezione in giudizio in altri paesi, e specialissima nella Francia, e solo allora l'idea-

se, solo motivo che si sostiene a valere di aiuto straniero, noi saremo lieti di offerire all'Italia altre illustrate edizioni, zollegrate, nelle opere di quei nostri concittadini che avranno impiegato in siffatto ramo il loro ingegno e le voglie loro.

S'abbiano presente, gli Italiani, nella presente pubblicazione, un foglio del sommo studio che noi ci facciamo onde migliorare il nostro, e sarà questa l'abbondante e dolce mercede che auguriamo alle nostre fatiche.

A. Fontana  
G. Bardi e C.



# Proposte di riflessione e approfondimento

oo

## I "PRODOTTI" DELLA TIPOGRAFIA E IL NUOVO PUBBLICO:

a) - La nascita delle prime collane economiche, agli inizi del XIX secolo, rivela un mutamento in atto nella composizione sociale del pubblico del libro. Quale?

– L'incarico di curare una collana di classici latini viene affidato da Pomba ad un noto professore universitario. Perché? Questo episodio rivela un mutamento in atto anche nel rapporto fra mondo dell'editoria e dell'industria tipografica e mondo accademico. Quale? Quali trasformazioni si stanno verificando nei primi decenni dell'ottocento nel mondo della scuola?

– Due intellettuali attenti al mondo dell'editoria, come Leopardi e Cantù, muovono severe critiche ai prodotti di Pomba. Secondo voi da quali motivazioni sono mossi? Quale modello di editore è sottinteso alla loro critica? Che cosa auspicano?

b) - E' sempre difficile conciliare la qualità del prodotto con i bassi prezzi. Secondo voi, qual è la soluzione adottata da Giuseppe Pomba?

– Perché per alcune collane e non per altre viene pubblicato un *programma di associazione* ?

c) - Giuseppe Pomba pubblica negli anni trenta le opere di autori come Alessandro Manzoni, Cesare Balbo, Silvio Pellico, Massimo d'Azeglio; sei in grado di individuare, utilizzando un buon manuale di storia della letteratura italiana, il significato politico e culturale di queste scelte editoriali? Come furono recepiti dal pubblico dell'epoca i libri in questione?

– Fra le opere pubblicate da Pomba figura la cosiddetta "ventisettana"; di cosa si tratta? Qual è la sua rilevanza per la storia della letteratura e dell'editoria?

– La *Storia d'Italia* di Cesare Balbo è in realtà un saggio di storia altomedioevale. Per quali ragioni, nei primi decenni dell'ottocento, l'interesse di molti storici italiani si concentra su questo periodo? Quale altro noto intellettuale italiano, in questi stessi anni, pubblica un saggio sull'Italia "barbarica"? Quale dibattito si sviluppa fra gli storici?